

1° CONCORSO DI
POESIA RELIGIOSA

“CARMINA DEO” 2001

COMPOSIZIONE GIURIA

PRESIDENTE **Ins. Giovanna Caronia** - *Buseto Palizzolo*

COMPONENTI **Prof. Michele Crociata** - *C/mmare del Golfo*
Prof.ssa Gabriella Ruggirello - *Erice - C.S.*
Prof. Giuseppe Ingardia - *Erice - C.S.*
Poeta Dino Altese - *Erice - San Cusumano*

SEGRETARIO **Massimiliano Pollina** - *Buseto Palizzolo*

SEZIONE A

Poesia in lingua italiana

- 1° POSTO PREGHIERA
di Pippo Ventura – Catania
- 2° POSTO CARMEN DEO
di Maria Di Gaetano Ferrara – Alcamo
- 3° POSTO LA VEGLIA DELLA MADONNA
di Maria Molinari – Partanna
- 4° POSTO *ex aequo* LA TUA LUCE
di Angela Rita D'Amato – Bagheria
- IL PRESEPE
di Tino Traina – Partanna
- TRE DICEMBRE 2000
di Giusy Monteleone – Partanna
- PREGHIERA
di Liliana Patti – C/mmare del Golfo
- SIGNORE TI RINGRAZIO
di Isidoro Spanò – Vita
- BASTA CRISTO IN CROCE
di Giovanna Gucciardi – Salemi
- CERCASI GESU'
di Rita Cassarà – Pioppo (Palermo)
- Menzione di merito DESIDERIO DI PACE
di Beatrice Torrente – Trapani
- PREGHIERA DI UNA MAMMA A GESÙ
di Lucia Poggi Ardito – Busetto Palizzolo

MOTIVAZIONI SEZ. "A"

Prof. Michele Crociata

"PREGHIERA"

di Pippo Ventura da Catania

La lirica consta di cinque invocazioni dolcemente affiorate dal cuore di un credente che, come un povero cieco, si rivolge al Signore, pieno di umiltà e di fede, affinché benignamente gli conceda la luce interiore e così poter vedere nella calma del mattino l'alba e il mare, l'ulivo annoso, le messi dorate, il mandorlo fiorito, la mamma che culla il suo bimbo, i giovani in amore, i vecchi stanchi, lo sventurato da soccorrere fraternamente e il Cristo crocifisso e piagato.

La preghiera del poeta diventa così un soave canto di gratitudine all'Eterno che ci ha dato, per sola Sua bontà, tante ricchezze e tante bellezze di ordine materiale e spirituale. Sta a noi, con la Sua grazia, scoprirle e goderle.

La poesia si conclude con un cortese invito all'amore universale, visto come la suprema legge di Dio Amore e Creatore per amore.

In forma fluente e cadenzata, senza retorica o artifici e simbolismi, il gentile poeta ci coinvolge, ci fa sentire bisogno di luce e di amore, ci fa inginocchiare, senza che ce ne accorgiamo, per pregare con lui.

Afflato mistico di profonda intensità.

"CARMEN DEO"
di Maria Di Gaetano Ferrara da Alcamo

La presenza di Dio è sentita e vissuta da ogni anima profondamente religiosa e questa poesia a Dio ("Carmen Deo", appunto) ne è un'ennesima conferma e ci fa subito pensare ai Salmi della Bibbia. Dio è presente nelle ore buie della vita; anzi, quando sembra che le stelle non brillano più e ci sentiamo attanagliati dagli affanni quotidiani, è proprio allora che Dio ci è più vicino per darci pace, forza e gioia.

Egli è presente, a ben guardare, nel fulgore del mattino e nelle notti ricamate da miriadi di stelle, nella sconfinata distesa del mare ora calmo e ora infuriato, nelle tempeste devastatrici e nei tramonti dorati e festosi. I cieli, cioè, narrano la gloria di Dio e la poetessa la canta.

Il Signore è, inoltre, presente nel volto della gente che ci circonda e nelle opere dell'uomo laborioso. Ovunque è Dio e la poetessa Lo vede, Lo scorge, Lo ode, Lo ammira, Lo incontra, Lo ringrazia, Lo adora, Lo invoca con fiducia e gratitudine.

Questa lirica è sgorgata dalla contemplazione del creato e dalle profondità di un cuore umile e tutto immerso nell'Eterno Iddio, padre buono e onnipresente.

Versi semplici e pensieri sublimi.

"LA VEGLIA DELLA MADONNA"
di Maria Molinari da Partanna

Cristo è già nel sepolcro. La desolata Maria, sorretta da Giovanni, si avvia a casa, ma ogni pur piccolo rumore le ricorda e rinnova l'atroce passione del Figlio, luce del mondo, ma che ormai è freddo e morto. I suoi passi, battendo sul selciato, sono per lei come un'eco di quei terribili colpi di martello che spietatamente hanno trafitto mani e piedi del Redentore e Maria sente il bisogno di camminare pian piano, quasi in silenzio.

Poi, a casa, arrivano i parenti e gli amici a consolarla, ma quel "toc-toc" sulla porta le ricorda ancora quel martello, quei chiodi, quella croce.

Un fabbro a tarda sera batte l'incudine e Maria lo prega di sospendere quel "dang-dang" del martello. Una donna prepara il pane per i suoi figli e il frumento batte nella ruota: "Bum-bum". Dalla grondaia scende la pioggia: "Cloc-cloc". Ora tutto è silenzio, ma il cuore della Madonna batte: "Pum-pum". Quei deng-bum-cloc-pum le rinnovano lo strazio della crocifissione sul Calvario.

E', questa, una veglia unica nella storia della salvezza e la sensibile poetessa, immedesimandosene, ci descrive, con immagini semplici ed efficaci, tutte tratte dalla vita quotidiana, e con versi fluenti ed onomatopeici il dolore della Madre addolorata, rivivendolo con devota fede ed affetto premuroso e delicato.

Rievocazione mistica.

PREGHIERA
di Pippo Ventura - Catania

Domine, fac ut videam.
Ch'io possa vedere, o mio Signore,
la luce del mattino allor che inalba
il cielo d'oriente e il mar rivela
che si tinge di rose e di zaffiri.

Domine, fac ut videam.
Ch'io possa vedere, o mio Signore,
l'argentea chioma dell'ulivo annoso
e l'onda d'oro delle messi al sole
e le trine del mandorlo fiorito.

Domine, fac ut videam.
Ch'io possa vedere, o mio Signore,
una mamma che il bimbo in braccio ninna,
e le mani dei ragazzi che amor lega;
il vecchio che al suo legno il passo affida.

Domine, fac ut videam.
Ch'io possa vedere, o mio Signore,
il fratello percosso da sventure,
per asciugar nel volto triste il pianto:
- sarò con te, fratello, ancor domani -.

Domine, fac ut videam.
Ch'io possa vedere, o mio Signore,
la dolorosa via della croce,
per abbracciare il corpo tuo piagato
e le tue leggi eterne dell'amore.

CARMEN DEO
di Maria Di Gaetano Ferrara – Alcamo

Presente e vivo accanto a me
Ti sento, o mio Signore,
quando nel mio cielo
non brilla alcuna stella
e perduta tra le ombre degli affanni,
in Te, sorgente d'infinito amore,
attingo le dolcezze della pace.
Ma ovunque lo sguardo io giri,
la pienezza avverto della tua presenza.
Ti scorgo nel fulgore del mattino,
tra gli splendidi ricami delle stelle,
nell'armonia del verde e dei colori
con cui rivesti i colli e le pianure.
Ti odo nel mare che canta e che s'infuria,
nel turbine che impazza e impaura,
nei festosi tramonti e nelle albe.
T'incontro nel volto della gente
stanca e sofferente e nelle opere
dell'uomo che tra tutte le creature
hai dotato dell'ingegno.
Ovunque io ti trovi, o mio Signore,
Tu mi indichi il sentiero dell'amore
e a Te, con animo leggero, elevo
un cantico di gratitudine e di gloria.

LA VEGLIA DELLA MADONNA di Maria Molinari – Partanna

Cammina con Giovanni la Madonna,
sorretta dal suo abbraccio e il suo conforto,
ha già lasciato il figlio nel sepolcro,
Egli era luce, ed ora è freddo e morto.
I passi battono il suolo picchiettando
e sul suo cuore ritorna un altro suono
lugubre e freddo il colpo del martello
che ha scavato le mani benedette
e i piedi con i chiodi gli ha trafitto.
-Top-Top-Top-Top-Top-Top...
"Fermo, Giovanni, non voglio sentire
i colpi che lo han fatto più soffrire,
cammina piano, ti prego figlio mio,
e il mio dolore lo conforti Iddio!"
Scesa è nell'ombra la lugubre sera
e nell'aria è un tormento di preghiera..
-Toc-Toc-Toc-Toc-Toc.Toc...
Bussano all'uscio: "Su, fateci entrare,
Maria vogliamo tutti consolare."
"Oh, non battete, i colpi li risento!
Chiudete l'uscio e non bussate più,
sono inchiodata insieme con Gesù!"
Dalla finestra aperta sulla strada
picchia il martello del fabbro nella sera..
-Deng-Deng-Deng-Deng-Deng-Deng...
"Quei colpi ancora...Non li fare più!"
Maria gli chiede con voce di preghiera.
Nella notte una donna alla lucerna
prepara il pane per i suoi piccini,
batte il frumento nella ruote antica..
- Bum-Bum-Bum-Bum-Bum-Bum...
Si sente allora una voce di lamento:

“I colpi ancora sulla croce sento!”
Cade fuori la pioggia ed urla il vento,
una goccia che piange giù dal cielo
dalla grondaia scende lentamente
e il picchiettare ancora Maria sente..
-Cloc-Cloc-Cloc-Cloc-Cloc-Cloc...
Giovanni prega: “Oh, madre derelitta,
vedrai che tutto presto tacerà,
consolati , o mia dolce mamma afflitta,
la notte col silenzio scenderà
e il tuo dolore un po' si placherà.”
Chiuso ora è l'uscio, chiusa la finestra,
chiusa la casa nella veglia buia
e nel silenzio resta solo il cuore
della pia madre a palpitar dolore..
-Pum-Pum-Pum-Pum-Pum-Pum...
“Quei colpi dunque, non cesseranno mai!
Oh, taci cuore, dentro il mio corpo stanco,
non rinnovare col tuo ritmo di vita
lo strazio della morte alla smarrita!”
Ma il cuore batte e picchia, batte ancora,
la notte è spenta e già sorge l'aurora
e al ripetuto suono del martirio
Maria, col pianto placa il suo delirio..

LA TUA LUCE
di Angela Rita D'Amato – Bagheria

Ti ho cercato nelle notti di pianto,
nei giorni di smarrimento,
nel dolore per il dolore del mondo.

Ti ho cercato nelle vie senza uscite,
nella tristezza della mia debolezza,
ma cercarti nun fu inutile
perchè stanotte mi è bastato
alzare lo sguardo al cielo per ritrovarti.

Ho visto il giorno dopo la notte oscura
e la tua luce trionfatrice ricompersarmi di tutto.

IL PRESEPE
di Tino Traina – Partanna

Cresceva in poche ore dalle mani di tutti
dentro una grande cupola d'alloro.
Era la gioia allora
che provano i bambini ad un rumore
nuovo. Era una festa
di luci a intermittenza, di colori.
Tu eri lì, nel fondo, visibile per tutti
eterno bambinello con le braccia
aperte, come a tenere il mondo.

Poi la vita da vivere e il cumulo dei giorni
voglie, proponimenti
levati, per sorridere, a un inganno.
E ti rividi che oramai nel pugno
poche cose tenevo, in un presepe
non più fatto da me, eri nel fondo
uguale come quando ti lasciai.
Volevi mi chinassi ad un bisbiglio,
sembrasti dirmi: torna
e riparti da me.

TRE DICEMBRE 2000
di Giusy Monteleone – Partanna

Ho visto Dio
fare passi incerti
sostenuti dall'amore infinito
di madri...stanche...

Ho visto Dio
dietro occhi sperduti
perenni indecisi della loro
attenzione...

Ho visto Dio
nelle mani attente
alla cura di una scomposta
bellezza.

Ho visto Dio
portare un cane sull'altare
angelo custode
di un amore senza volto.

Ho visto Dio
piangere insieme a me
nell'avermi affidato
il suo figlio più caro.

Dio ha visto me
oltre l'indifferenza
al di sopra del'opportunismo...

E il suo dono
di maternità
è stato una scelta
d'amore
che si ripete nel tempo.

PREGHIERA
di Liliana Patti – Castellammare del Golfo

Erravo nella notte
come giunco
percosso dalla china
alla ricerca di qualcosa
che lenisse il mio dolore.
Tutto era silenzio
intorno a me
come se la vita
avesse preso
una vacanza
ed io andavo,
andavo senza posa.
Mi trovai davanti a Te
e non sapevo che dire.
Il suono di un armonium
mi toccò il cuore
e il pianto si mutò
in preghiera.
Dio dell'amore
china lo sguardo
e porgimi il Tuo aiuto,
asciuga quelle lacrime
mai versate
perché bruciano
la mia fragile fibra.
La piccola lanterna
ondeggiò
come se un soffio
vi avesse alitato su.
Capii
che dovevo sperare.

SIGNORE TI RINGRAZIO
di Isidoro Spanò - Vita

Signore Ti ringrazio
diceva mio nonno
a fine pranzo e dopo
l'ultimo sorso di vino
dell'unico bicchiere
che si concedeva.
E, mentalmente, lo dicevamo
anche noi, bambini,
che potevamo alzarci da tavola
senza incontrare
il suo sguardo severo
che ci rimetteva seduti.

Deo gratias, diceva il parroco
e noi chierichetti,
di corsa, in sagrestia
a gustar l'odor di rosolio
e a deglutire, a vuoto,
ogni volta che lui deglutiva
e a scappar poi sulla piazza
inseguendoci e allegramente
lottando per l'unico
biscotto rubato.

Signore Ti ringrazio,
stamane, presto, prima che il sole
scolori l'alba,
dico io guardando
i miei figli dormienti;
e, TI PREGO,
fa' che ancora loro,
quando, come e dove Tu vorrai,
sentano il bisogno di dire:
Signore Ti ringrazio!

BASTA CRISTO IN CROCE!
di Giovanna Gucciardi Caradonna – Salemi

Basta Cristo
In croce!
Mi trema il cuore
a vedere
questo duro legno
dove l'uomo Dio
allarga le sue braccia
aperte a ricevere
percosse e sputi.
Questo Dio Grande
nudo inerme
esposto alla mercè
di cattiveria
e rabbia.
Basta Cristo
in croce!
Vorrei staccarlo
piano piano dalla croce
per non arrecargli
spade di dolore,
vorrei stringerlo a me
fasciare a Lui e con Lui
tutta l'umanità
che soffre e alza
al cielo la sua stanca voce.
Vorrei cancellare
tristezza e dolore
paure per donare
GIOIA e PACE
per donare AMORE.
Basta guerre
sofferenza lacrime morte.

Vorrei con manciate
di stelle illuminare
notti di angosce,
vorrei con acqua
fresca di luna
irrigare cuori
inarditi e duri.
Basta Cristo in croce!
Basta soffrire!

CERCASI GESÙ
di Rita Cassarà – Pioppo (Palermo)

Cercasi Gesù
tra le vie affollate del mondo
Nei volti della gente
La disperazione illumina i loro occhi
Cercasi Gesù
Tra i campi di sterminio
Inutile pulizia razziale
Siamo tutti figli dello stesso Padre.
Cercasi Gesù
Nel cuore delle madri
Brucia la ferita
Sanguina il cuore
Nella notte della vita
Cercasi Gesù
Negli occhi del moribondo
Nelle braccia del lebbroso
Nella solitudine dei vecchi
Nella disperazione di questa gioventù
sola e abbandonata
a se stessa.
Cercasi Gesù nell'alba della vita
Quando il caldo sole
Ti disegna l'amore
Che è nei tuoi occhi
NOSTRO CRISTO SALVATORE!
Cercasi Gesù
Nel volto di un bimbo
Tra le vie
Negli sguardi
 nel cuore
CERCASI GESU'!.....

DESIDERIO DI PACE
di Beatrice Torrente – Trapani

Per le strade s'ode il lamento,
le madri piangono i loro figli.
Il rosso del sangue ha lordato le mani.
La pietra scagliata ha colpito il fratello,
ha aperto un varco e scavato un fosso.
Caino continua ad uccidere Abele.
Gerusalemme piange i suoi figli,
piange i suoi figli morti nelle piazze,
uccisi dall'odio che non conosce rispetto.
Io musulmano.
Io cristiano.
Io ebreo.
C'è il mio di Dio,
c'è il tuo di Dio.
Le bombe esplodono, il sangue scorre.
E dopo tanto soffrire
non riusciamo a capire Signore
che tutti siamo figli tuoi.

PREGHIERA DI UNA MAMMA A GESÙ

...Venni a cercarti, o figlio,
e piansi tanto.
Solo la presenza di Dio
dilatò il mio cuore
e schiusi le mie labbra
ad una preghiera:

“Tu, o Padre, che tutto muti,
debella l’odio fra questa gente,
plasma il loro cuore
inardito dal male
che annienta il fluire dell’umanità.
Indica loro il giusto cammino
per una vita senza confini,
che la ferocia muti in Amore,
porta che conduce alla Verità.”

Il silenzio della sera
ovattò il mio dolore.
Per l’ultima volta strinsi forte
quel figlio che non era più mio.
La grazia di Dio invase il mio Spirito
e la mia vita si riempì d’Eternità.
Tutto ormai era compiuto!